



Università degli Studi di Macerata



CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE IN
"La Cultura organizzativa: gestire il cambiamento in team"

Anno Accademico 2013-2014
I° EDIZIONE

BANDO

ART. 1 - ATTIVAZIONE

L'Università degli Studi di Macerata – Dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali - attiva, per l'anno accademico 2013-2014, con il sostegno dell'I.N.P.S., ai sensi dell'art. 6 della L. n. 341/1990, la prima edizione del corso di aggiornamento professionale in "La Cultura organizzativa: gestire il cambiamento in team" della durata n. 80 ore di didattica d'aula, oltre alle ore previste per lo studio individuale e la realizzazione del project work, con l'acquisizione di 18 crediti formativi.

La Segreteria del corso è stabilita presso il Dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali (sede di Via Don Minzoni, 2 - 62100 Macerata; tel. 0733 2582521; fax 0733 2582755; e-mail marialuce.dragotto@unimc.it).

ART. 2 – FINALITÀ

La nascita dell'autonomia scolastica –alla fine dello scorso decennio- si colloca in una fase di crisi e di evoluzione delle istituzioni pubbliche, che sono chiamate a far fronte a nuove domande sociali con strumenti operativi ormai inadeguati, mentre la prospettiva della globalizzazione lascia intravedere nuove potenzialità (reti informative, scambi, connessioni facilitate). Contemporaneamente si manifesta il bisogno di una riscoperta delle proprie radici, del senso dell'identità, dell'appartenenza, del valore delle risorse locali. Da queste istanze nasce la richiesta di decentramento, di autonomia, di riconoscimento del **principio di sussidiarietà**, con il quale si intende affidare la cura degli interessi il più vicino possibile ai diretti interessati.

L'autonomia delle scuole si innesta direttamente in un provvedimento legislativo, la **legge 15 marzo 1997, n. 59**, che propone nuove regole nel rapporto tra "centro" e "periferie": non solo in termini di maggior decentramento (o di spostamento di competenze) ma anche di sviluppo del concetto di "sussidiarietà", cioè di assunzione di responsabilità dirette da parte delle **autonomie funzionali** (e quindi anche delle scuole) nella gestione di funzioni di interesse pubblico.

Di scuola si parla all'art. 21, seguendo un disegno quasi alternativo rispetto al testo complessivo della legge, in quanto si rafforza l'autonomia funzionale della scuola non solo nei confronti dell'Amministrazione scolastica ma anche rispetto al sistema degli Enti locali. Lo spirito dell'art. 21 è quello di mettere al centro dell'autonomia l'istituto scolastico. Questo fatto è ben rappresentato dalla attribuzione della **personalità giuridica**, che comporta una certa "terzietà" della scuola nei confronti del Ministero e delle sue articolazioni periferiche. In tal modo, l'istituto si trasforma in un centro di risorse, interessi, professionalità, con **identità e progetto** proprio. L'autonomia pone, dunque, nuove responsabilità in capo ad ogni istituto scolastico, non nel senso di esaltarne l'autoreferenzialità ma nella prospettiva di un rapporto più impegnativo con la comunità esterna, con gli utenti e le istituzioni locali.

Se l'autonomia scaturisce dalle esigenze appena ricordate, sarebbe errato interpretarla solo come un evento "istituzionale", un fatto di carattere giuridico e normativo, sollecitato e voluto soprattutto dal mondo esterno (il mercato, il territorio, le istituzioni). Occorre vederlo piuttosto come un **processo di natura culturale e professionale**, che riguarda da vicino ed in prima persona gli operatori scolastici, la loro possibilità di svolgere un buon lavoro e quindi socialmente riconosciuto. L'autonomia deve essere associata ad una occasione di liberazione di energie professionali nell'ambiente scolastico. Deve prevalere una dimensione etica: ovvero la capacità di assumersi responsabilità in prima persona nel delineare i criteri "qualitativi" del proprio lavoro.

Si va oltre il concetto di libertà di insegnamento, libertà di scelta, libertà metodologica (termini che comunque pervadono abbondantemente l'impianto dell'art. 21 della Legge 59/97) per fondare **l'identità e la progettualità collegiale** di ogni istituto scolastico.

Per realizzare un progetto educativo condiviso, e quindi il senso dell'appartenenza ad una istituzione, con una comune assunzione di responsabilità, si richiede certamente una diversa **cultura organizzativa** nella scuola con l'emergere di una **articolazione interna** di funzioni e di ruoli. È in questo contesto che si modifica il ruolo del capo di istituto, che assume la qualifica di "dirigente scolastico" che deve sapere esercitare la sua leadership in termini educativi e culturali. Alcuni autori parlano di leadership "diffusa" o "distribuita" proprio per sottolineare l'esigenza di una condivisione, della costruzione di una comunità professionale, della valorizzazione di strutture e figure intermedie (es: le funzioni strumentali). (Giancarlo Cerini)

Sono, quindi, molteplici le trasformazioni avvenute nei contesti lavorativi ed è necessario assumere un'ottica diversa nel pensare la formazione del personale. La domanda di formazione è rilevante ed è necessario che la risposta non riproponga modelli ripetitivi e routinari. La formazione ha un ruolo strategico in quanto non va intesa come risoluzione di problemi contingenti ma piuttosto come un processo di trasformazione e cambiamento interno al sistema organizzativo, richiede l'uso di tecnologie avanzate ma anche espressione di valori. Innovazione, quindi, non ancorata solo ad una dimensione tecnico/scientifica ma con una necessaria dimensione umanistica, in cui al centro rimangono le relazioni tra persone.

L'utilizzo di gruppi di lavoro per sviluppare queste competenze e per favorire una reale trasformazione è una strada complessa e difficile, tuttavia importante: perché è luogo in cui si conosce il confronto, lo scontro, il conflitto, la cooperazione, la negoziazione. Niente di tutto questo si impara individualmente ma al contrario richiede una modalità di lavoro che possa integrare diversi punti di vista superando le rigidità e le cristallizzazioni delle competenze consolidate nel tempo. In questo cambiamento di atteggiamento sta la sfida innovativa: un'organizzazione cambia di pari passo con i cambiamenti che favorisce in chi ci lavora, cercando sempre di più l'integrazione delle competenze piuttosto che il loro sviluppo specialistico. Saper lavorare con gli altri è un valore aggiunto che va favorito anche se richiede una formazione specifica e non si realizza in maniera spontaneistica.

ART. 3 – PIANO DIDATTICO

Il percorso formativo consiste in n. **80** ore complessive di attività didattica in presenza, oltre allo studio individuale e alla redazione di un project work, consistente in un elaborato dal contenuto prevalentemente legato ad applicazioni pratiche. Sono previsti tre moduli didattici e uno di lavoro di gruppo applicativo. Ciascun modulo prevede lezioni frontali, con esercitazioni individuali e di gruppo e valutazione dell'apprendimento.

| Moduli | Settori scientifico-disciplinari | Ore attività didattica | Crediti formativi |
|--|--|------------------------|-------------------|
| 1° modulo. Principali trasformazioni normative inerenti l'organizzazione scolastica e ruolo delle nuove tecnologie | M-PED/01 IUS/09 ING-INF/05 | 16 | 3 |
| 2° modulo. Il <i>team building</i> e l'uso del gruppo di lavoro come modalità per rendere efficace la comunicazione e sviluppare competenze nella gestione di conflitti interni ed esterni attraverso varie modalità di negoziazione. Il ruolo di coordinamento | MPS/05 | 28 | 6 |
| 3° modulo. La cultura delle organizzazioni: il significato della costruzione condivisa della cultura organizzativa scolastica attraverso la consapevolezza e condivisione di obiettivi, metodi, strategie e risorse. Le nuove tecnologie per la cultura organizzativa | M-PSI/05 M-PSI/06 ING-INF/05 M-PED/01 | 24 | 5 |
| 4° modulo. <i>Gruppi di lavoro</i> Verranno individuati alcuni problemi organizzativi rilevanti | M-PSI/05 M-PSI/06 | 12 | 2 |

| | | | |
|--|----------|-----------|-----------|
| nel contesto scolastico e i gruppi di lavoro, supervisionati da docenti esperti, dovranno ipotizzare modalità di risoluzione | M-PSI/04 | | |
| Prova finale | | | 2 |
| TOTALE | | 80 | 18 |

Frekuensi

Le attività in presenza sono obbligatorie. La frequenza non può essere in ogni caso inferiore al 75% del monte ore previsto per la didattica in presenza.

L'attività didattica si svolge presso il Dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali dell'Università di Macerata (sede di Via Don Minzoni, 2 - 62100 Macerata).

Il calendario didattico verrà reso noto all'avvio del corso.

Le attività si svolgono nel periodo compreso tra **marzo e dicembre 2014**.

Prova di esame finale

Al fine di accertare l'apprendimento e di assegnare i crediti formativi previsti, viene effettuata una verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite, tramite una prova di esame finale consistente nella discussione del project work.

È consentita l'ammissione all'esame finale, previa verifica della partecipazione a tutte le attività proposte a cura del Direttore del corso.

Attestazione di frequenza

A conclusione del corso l'Università degli Studi di Macerata, rilascia a quanti, in regola con gli obblighi previsti dal presente bando, hanno superato con esito positivo la prova di esame finale, l'attestato di frequenza al corso di aggiornamento professionale in "*La Cultura organizzativa: gestire il cambiamento in team*", ai sensi dell'art. 6 della L. n. 341/1990, con attribuzione complessiva di 18 crediti formativi.

Il costo per bolli ed altro, relativo al rilascio di detto attestato di frequenza, verrà addebitato sulle somme liquidate dall'I.N.P.S. a finanziamento del corso.

ART. 4 – AMMISSIONE E ISCRIZIONE AL CORSO

Per l'ammissione al corso è richiesto il possesso di un diploma di scuola media superiore quinquennale ovvero di altro titolo di studio equivalente, anche straniero.

È necessario che il candidato svolga attività attinenti alle tematiche del corso e che sia in possesso di competenze informatiche di base.

Il corso prevede un numero massimo di **40 iscritti**.

I sottoelencati Enti, partner del progetto, possono indicare fino ad un numero massimo di 24 partecipanti (n. 4 partecipanti per Ente partner):

- Istituto Comprensivo "Enrico Mestica" Macerata
- Istituto Comprensivo "Simone De Magistris" Caldarola (MC)
- Istituto Comprensivo "N. Strampelli" Castelraimondo (MC)
- Istituto Comprensivo "Don Bosco" Tolentino (MC)
- Istituto Comprensivo "G. Lucatelli" Tolentino (MC)
- Istituto Comprensivo "G. Cingolani" Montecassiano (MC)

La restante parte è insindacabilmente individuata dall'I.N.P.S. che ha accreditato il corso e che, pertanto, rende disponibili ulteriori **n.16 borse di studio** per la partecipazione ad esso.

In caso di domande eccedenti il numero delle borse di studio, l'ammissione seguirà l'ordine cronologico di presentazione della domanda online, certificata dal protocollo di ricezione dell'Istituto. L'assegnazione dei benefici avverrà, pertanto, fino a esaurimento dei posti disponibili, seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle istanze.

Gli interessati al corso, indicati dagli Enti partner, e tutti coloro che desiderano accedere al concorso per l'assegnazione della borsa di studio, devono presentare la domanda all'I.N.P.S., nel rispetto di quanto previsto dal relativo bando di concorso e dei criteri di

ammissione indicati nel presente articolo

entro e non oltre il 14 marzo 2014 alle ore 14,00

Le domande dovranno **essere trasmesse unicamente per via telematica** dal richiedente, secondo la procedura indicata nel bando di concorso INPS pubblicato nel sito www.inps.it, sezione **"Servizi per il cittadino" – Servizi ex Inpdap – Per tipologia di servizio – domande – Borse di studio/iniziative accademiche-Domanda – Nuova Domanda corsi di aggiornamento professionale**, scegliendo, all'interno della domanda, il Corso **"UniMac-Cultura organizzativa"**.

Si fa presente che, previamente, i richiedenti dovranno essere in possesso del **codice PIN rilasciato dall'INPS** con una delle seguenti modalità: mediante procedura online disponibile sul Portale www.inps.it; chiamando il Contact center (803164); rivolgendosi ad una sede provinciale dell'INPS ([procedura consigliabile per il rilascio immediato del PIN](#)).

Nel modulo di domanda online è obbligatorio inserire i riferimenti telefonici mobili e gli indirizzi e-mail, per agevolare le comunicazioni con l'utenza. In assenza di tali riferimenti la domanda sarà rigettata.

Successivamente al termine di presentazione delle domande, l'INPS invierà agli ammessi al corso una richiesta di conferma da effettuarsi online **entro 5 giorni** dal ricevimento della stessa.

Al termine della procedura INPS, l'Università invierà, agli aventi diritto, apposito avviso per l'iscrizione al corso.

Qualora il numero definitivo degli iscritti risulti inferiore a 20, l'Università degli Studi di Macerata, di concerto con l'Istituto sostenitore e gli enti partner, si riserva la possibilità di non attivare il corso.

ART. 5 – CONSIGLIO DI DIREZIONE

Per l'anno accademico 2013-2014 sono nominati membri del Consiglio di Direzione i proff. Alessandra Fermani, Paola Nicolini e Barbara Pojaghi. Su proposta del Consiglio di Direzione è nominato Direttore del corso la prof. Barbara Pojaghi.

ART. 6 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali che saranno forniti dagli interessati al momento dell'immatricolazione al corso, saranno trattati per le operazioni connesse all'iscrizione, alla frequenza del corso e al rilascio dell'attestato, secondo le disposizioni del D.lgs 196/2003 e successive modifiche.

ART. 7 – NORME FINALI

Per quanto non contemplato nel presente bando si rinvia alla normativa vigente in materia di istruzione universitaria e alla regolamentazione dell'Università degli Studi di Macerata. La partecipazione al concorso comporta l'accettazione di quanto contenuto nel presente bando.

ART.8 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il dott. Adriano Morelli, responsabile amministrativo del Dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali.

Macerata, 18 febbraio 2014

F.to Il Direttore Generale
Dr. Mauro Giustozzi

F.to Il Rettore
Prof. Luigi Lacchè

F.to La Direttrice del corso
Prof.ssa Barbara Pojaghi

Per ulteriori informazioni:

Dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali

T. 0733 258 2521

marialuce.dragotto@unimc.it